



CONFINDUSTRIA UDINE

Ufficio Studi

Nota congiunturale CARTARIE

(novembre 2024)

Produzione e fatturato

Dopo un anno di condizionamenti imposti da un contesto economico lento, dalla riduzione delle scorte e da prezzi dell'energia ancora elevati, la produzione di carta e cartone è in ripresa.

Italia - Produzione di carte e cartoni (tonnellate)

SETTEMBRE		TOTALE CARTE E CARTONI	Carte per usi grafici			Carte per usi igienici, domestici e sanitari	Carte e cartoni per imballaggio				Altre carte e cartoni
			TOTALE	Naturali (inclusa carta da giornale)	Patinate		TOTALE	Carte e cartoni per cartone ondulato	Altre carte per involgere e imballo	Altri cartoni per imballo (cartoncino per astucci e cartone grigio)	
<i>Tonn.</i>											
ANNO	2020	8.550.308	1.694.815	495.414	1.199.401	1.622.580	4.805.956	2.738.786	511.607	1.555.563	426.957
ANNO	2021	9.562.565	1.959.423	610.264	1.349.159	1.587.393	5.527.862	3.205.746	596.020	1.726.096	487.887
ANNO	2022	8.714.844	1.734.037	598.909	1.135.128	1.591.452	4.963.584	2.847.602	544.527	1.571.455	425.771
ANNO	2023	7.495.158	1.138.755	362.609	776.146	1.555.522	4.458.706	2.686.023	463.460	1.309.223	342.175
Gennaio	'23	630.817	95.571	28.495	67.075	134.553	374.863	231.548	37.905	105.410	25.831
Febbraio	'23	627.484	79.619	26.526	53.092	133.127	383.882	229.239	37.193	117.449	30.856
Marzo	'23	689.789	90.320	30.455	59.866	138.093	427.335	261.465	39.716	126.154	34.041
Aprile	'23	593.298	96.047	28.440	67.607	120.567	348.860	210.389	30.772	107.700	27.823
Maggio	'23	682.733	96.383	31.242	65.142	131.891	424.190	258.870	43.557	121.763	30.268
Giugno	'23	670.673	91.016	31.694	59.322	131.301	416.183	253.210	44.748	118.224	32.174
Luglio	'23	714.890	102.503	32.416	70.087	137.695	443.578	264.612	45.555	133.410	31.115
Agosto	'23	404.385	51.524	15.469	36.055	104.474	229.660	143.779	20.262	65.620	18.726
Settembre	'23	662.923	106.077	31.718	74.359	138.573	388.160	231.447	43.677	113.035	30.114
Ottobre	'23	668.414	124.292	36.716	87.576	136.429	377.454	217.518	44.846	115.090	30.239
Novembre	'23	639.609	118.629	36.606	82.023	138.057	353.668	208.381	41.260	104.027	29.255
Dicembre	'23	510.144	86.774	32.832	53.943	110.762	290.874	175.566	33.968	81.340	21.733
Gennaio	'24	634.310	120.380	40.536	79.844	134.560	351.807	199.268	45.165	107.374	27.563
Febbraio	'24	674.732	122.738	39.064	83.674	140.252	381.211	220.749	45.490	114.972	30.531
Marzo	'24	726.728	125.891	44.363	81.528	144.246	424.562	234.849	49.525	140.187	32.030
Aprile	'24	712.575	126.430	42.463	83.968	141.057	413.550	223.791	51.625	138.133	31.538
Maggio	'24	744.863	118.872	40.253	78.619	146.506	445.194	250.363	48.266	146.565	34.290
Giugno	'24	694.867	94.980	32.788	62.192	142.954	426.703	246.038	51.700	128.965	30.231
Luglio	'24	744.854	113.132	37.214	75.918	142.753	454.629	261.071	54.475	139.083	34.340
Agosto	'24	444.037	52.991	14.404	38.587	114.688	259.840	152.899	27.229	79.712	16.517
Settembre	'24	705.421	101.514	34.625	66.889	135.181	438.624	256.672	48.614	133.338	30.102
Ottobre	'24										
Novembre	'24										
Dicembre	'24										
GENNAIO - SETTEMBRE											
	2023	5.676.991	809.060	256.455	552.605	1.170.274	3.436.709	2.084.558	343.386	1.008.766	260.948
	2024	6.082.388	976.929	325.710	651.219	1.242.196	3.596.121	2.045.702	422.089	1.128.330	267.143
	24 / 23	%	7,1	20,7	27,0	17,8	6,1	4,6	-1,9	22,9	11,9
SETTEMBRE											
	2023	662.923	106.077	31.718	74.359	138.573	388.160	231.447	43.677	113.035	30.114
	2024	705.421	101.514	34.625	66.889	135.181	438.624	256.672	48.614	133.338	30.102
	24 / 23	%	6,4	-4,3	9,2	-10,0	-2,4	13,0	10,9	11,3	18,0

I dati riportati nella presente tabella non possono essere pubblicati o utilizzati in qualsiasi forma senza specifica autorizzazione di Asscarta

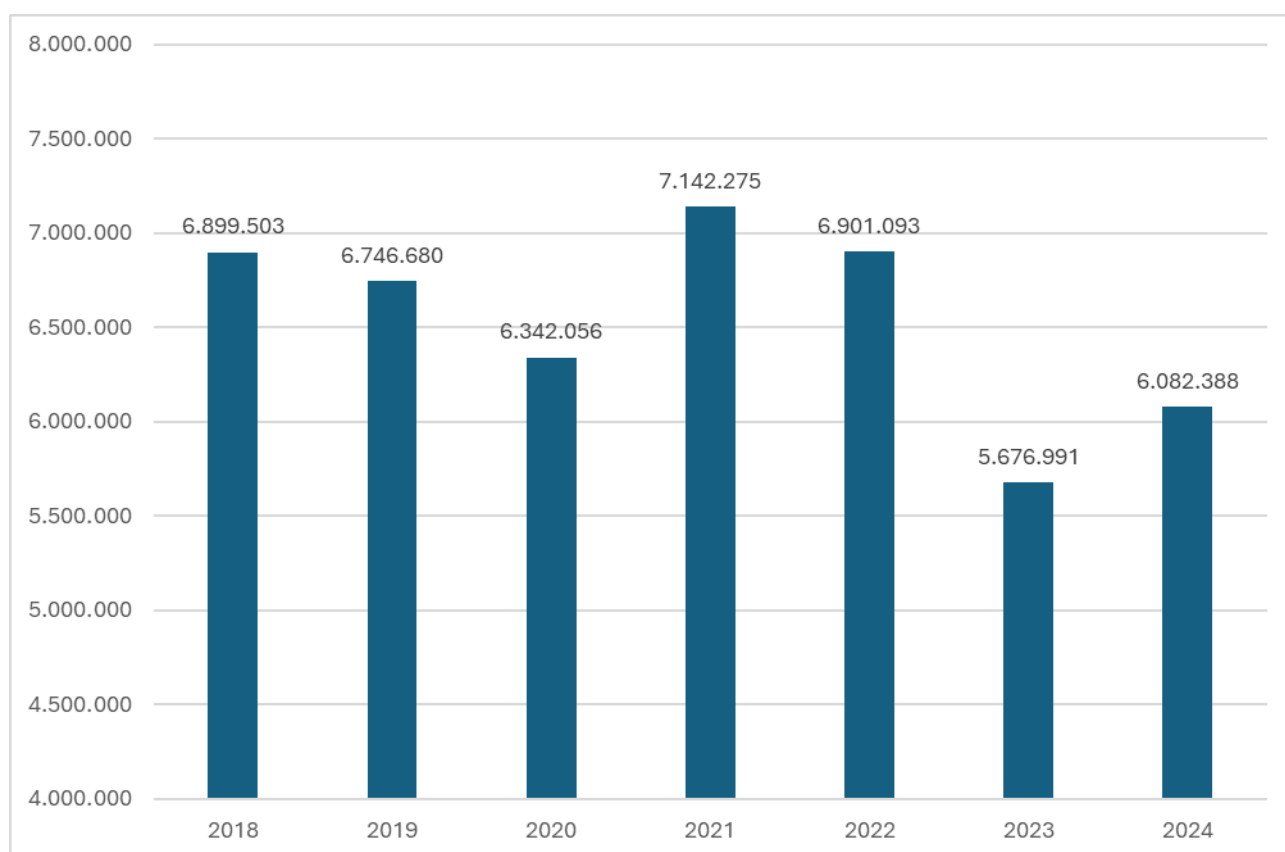
Elaborazioni e stime Asscarta su numeri indici ISTAT

Fonte: Asscarta su dati Istat

I risultati ufficiali finora disponibili per il 2024 evidenziano recuperi solo parziali dei livelli produttivi delle cartiere, in forte compressione nel corso del 2023: dal +4,5% del primo trimestre, al +10,6% del secondo e al +6,3% del terzo (a fronte, rispettivamente, di -19,3%, -22% e -10,6% presentati dal 2023 sul 2022).

Nella sintesi dei primi 9 mesi, la produzione realizzata dal settore ha presentato un miglioramento del 7,1% rispetto ai volumi in sensibile riduzione dello stesso periodo 2023 (-17,7% sul 2022), confermandosi peraltro abbondantemente sotto i livelli rilevati dal 2018 e solo marginalmente sopra i minimi storici di metà anni '90.

Italia - Produzione di carte e cartoni (tonnellate)
gennaio-settembre



Fonte: Assocarta su dati Istat

Nell'analisi per diversi comparti, da segnalare il miglioramento delle carte e cartoni per **packaging** (+4,6% sul 2023), che resta sotto i volumi 2021 e 2022 rispettivamente del 12,5% e dell'8,8%, pur posizionandosi sopra quelli del biennio pre-pandemia (+3,7% in media).

Aumentati i volumi di carte per **usi igienico-sanitari** (+6,1% sul 2023), che si confermano superiori a quelli dei 9 mesi degli anni precedenti. Parziale ripresa delle carte per **usi grafici** (+20,7%), i cui volumi restano comunque molto al di sotto di quelli dello stesso periodo degli anni precedenti. In moderato recupero, infine, i contenuti volumi di **altre specialità** (+2,4% sui 9 mesi 2023), peraltro molto inferiori a quelli dello stesso periodo degli anni 2018-2022.

La ripresa produttiva ha potuto contare su una migliorata intonazione della domanda, sia interna che estera.

Nei 9 mesi **il fatturato del settore è poco sopra il 2023 (+1%)**, che aveva registrato un forte calo (-26,6%) rispetto ai picchi toccati nel 2022, nel tentativo di recuperare i forti rincari dei costi di produzione. In presenza di una dinamica produttiva in miglioramento, la prosecuzione della riduzione del fatturato sconta essenzialmente gli effetti di prezzi dei prodotti delle cartiere generalmente al di sotto di quelli dello stesso periodo 2023, come documentato dalle quotazioni della Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

In lieve ripresa il **consumo di carta da riciclare** (materia prima fibrosa principalmente impiegata per produrre carte e cartoni per imballaggio): **+2,5%** rispetto ai volumi in riduzione dei 9 mesi 2023 (-9,2% sul 2022); il **tasso di utilizzo medio** di questa materia prima si è collocato sul **65,2%** (68,1% nel gennaio- settembre 2023).

Domanda interna in ripresa ma sempre molto debole; più vivace l'export

La **domanda interna** (stimata dal dato di consumo apparente) **presenta negli 8 mesi 2024 un aumento del 7,9%** rispetto al 2023 (che aveva segnato un -18% sugli 8 mesi 2022), **confermandosi sotto quelli dello stesso periodo degli anni precedenti** e superando di poco i soli volumi del 2020, l'anno della pandemia.

Dalla ripresa della domanda interna hanno tratto vantaggio principalmente i prodotti realizzati oltre confine: nel gennaio-agosto le **importazioni** hanno infatti presentato una **crescita del 15,4%**, recuperando parte della compressione presentata un anno prima (-17% rispetto agli 8 mesi 2022) e **giungendo a soddisfare il 55,3% della domanda nazionale** (51,7% negli 8 mesi 2023), **quota mai raggiunta in precedenza**.

L'aumento dell'import, diffuso a quasi tutti i prodotti con unica eccezione per i limitati volumi di altre specialità, si evidenzia con particolare intensità per i volumi di carte per usi grafici (+22,5%) e di carte e cartoni per imballaggio (+13,4%). Per quanto riguarda le provenienze, l'import dall'area UE27, che rappresenta l'85% delle nostre totali importazioni (86% negli 8 mesi 2023), risulta aumentato del 13,9%, con incrementi dei volumi diffusi

alla gran parte dei paesi membri: tra i principali fornitori dell'area al mercato italiano da segnalare in particolare i maggiori afflussi da Germania (+28,6%), Svezia (+21,1%), Francia (+21,3%), Spagna (+20%), Portogallo (+14,7%), Slovenia (+20,7%) e Paesi Bassi (+27,5%). Diminuiti, invece, i volumi di carte e cartoni importati dalla Finlandia (-5,4%). Riguardo alle provenienze extra-UE27 (+23,9% in complesso), da segnalare le maggiori importazioni dall'area Nord America (+37,5%) –da USA +37,4%-. Sostanzialmente invariato, invece, l'import dall'area asiatica (-0,8%), dove si evidenzia un aumento degli afflussi da Cina (+16,4%) a fronte di un calo di quelli da Indonesia (-16,5%).

In espansione la domanda estera di carte e cartoni¹: +17,3% sui volumi degli 8 mesi 2023, quando l'export si era ridotto del 19,7% rispetto al 2022.

Ai mercati esteri è destinato il 45,8% della produzione nazionale (dal 41,8% dello stesso periodo 2023), **quota**, anche in questo caso, **mai raggiunta in precedenza**.

L'aumento dell'export appare generalizzato alle diverse tipologie di prodotti: carte per usi grafici (+21,5%), carte e cartoni per imballaggio (+18,2%), carte per usi igienico-sanitari (+12,3%), altre specialità (+5,2%). Principale destinazione restano i mercati europei: l'export verso l'area UE27, +10,4 % sui volumi degli 8 mesi 2023, costituisce il 65% del nostro export totale (69% negli 8 mesi 2023). Tra gli aumenti, da menzionare quelli dei volumi diretti verso Francia (+8,1%), principale destinazione del nostro export, Spagna (+14,1%) e Polonia (+32,6%); moderatamente aumentati anche i flussi diretti in Germania (+1%), seconda principale destinazione dei prodotti italiani.

Tra le destinazioni extra-UE27 da segnalare Regno Unito (+12,2%), Turchia (+7%); aumentato l'export verso Asia (+55,1%), principalmente Cina e Arabia Saudita, Nord America (+40,9%), in massima parte per i volumi diretti in USA (+42,4%), Centro-Sud America (+25,4%), Africa (+54,4%), in particolare verso Marocco, Algeria ed Egitto.

I costi di produzione

Cellulose e Carta da riciclare

Le **quotazioni delle cellulose²**, dopo quasi un anno di continui, consistenti aumenti che in maggio-giugno scorsi le avevano portate ben oltre i picchi raggiunti nel 2022 (il prezzo della cellulosa di eucalipto è aumentato dell'80% tra agosto 2023 e giugno 2024, quello della NBSK del 42% nello stesso periodo), hanno intrapreso da luglio un andamento

¹ Elaborazioni Assocarta su dati Istat di commercio estero

² Elaborazioni Assocarta su dati Fastmarkets RISI

discendente proseguito fino ad ottobre. Rispetto ai livelli di ottobre 2023 quotazioni di ottobre 2024 più elevate (+18% la cellulosa di eucalipto, +26% la NBSK).

Carta da riciclare³ – Qualità miste dopo gli apprezzamenti osservati da marzo a maggio-giugno, discesa delle quotazioni da luglio a ottobre. Nei primi 10 mesi 2024 prezzo medio della qualità aumentato del 77% rispetto ai 10 mesi 2023. Per le **qualità per ondulatori** quotazioni aumentate del 56%.

Gli input energetici

Dopo i picchi registrati nell'estate 2022, i **prezzi di gas ed energia elettrica** hanno subito cali sostanziali, ma rimangono su livelli superiori alla media di lungo periodo.

Riguardo al **gas naturale⁴**, il prezzo medio PSV, in pressoché costante risalita da marzo scorso, ha registrato un sensibile aumento in ottobre (oltre +5% su settembre) nonostante i livelli di basso consumo del mese rispetto ai livelli storici recenti. Tale andamento appare connesso con l'incertezza che regna sull'azzeramento delle importazioni sul lato Austriaco e sulle diverse manutenzioni sui gasdotti provenienti da Libia e Algeria.

Nei 9 mesi 2024: bolletta gas stimata in oltre 630 mln €, per un'incidenza su fatturato del settore pari al 9,9%, quota ancora elevatissima ricordando che nel periodo pre-pandemia era pari al 6% e che si avvicina ai valori del 2023 (12,1%), anno che risente dei picchi di prezzo del 2022.

Più meno la stessa dinamica per il prezzo medio dell'**energia elettrica⁵** che in ottobre è rimasto sostanzialmente stabile rispetto a settembre: si registra un aumento delle importazioni e un aumento dell'idroelettrico. Nonostante le borse europee presentino incrementi sensibili dei prezzi, **il differenziale di svantaggio dell'Italia rispetto agli altri mercati europei rimane pesante: 45 euro/MWh rispetto alla media europea, ovvero il prezzo italiano è superiore del 64% alla media europea**. Occorre inoltre segnalare che **da giugno scorso il prezzo in Italia è sopra i 100 €**, mentre negli altri mercati europei è a due cifre.

Per quanto riguarda i **crediti di emissioni di CO₂⁶**, le **quotazioni medie 2024** (fino al 20 novembre) **65 €/ton**. Da una media di 25 €/ton del 2019-2020 questa voce di costo si è attestata su quasi 54 €/ton del 2021 per arrivare a 81 €/ton nel 2022, con record assoluto il 19 agosto 2022 (97,82 €/ton) e a oltre 83 €/ton nel 2023 (con nuovo massimo oltre 97 €/ton il 21 febbraio).

³ Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi

⁴ Elaborazioni Assocarta su dati Platts

⁵ Elaborazioni Assocarta su dati GME

⁶ Elaborazioni Assocarta su dati Sendeco2

Prezzo del Gas (euro al MWh)

Industria cartaria e grafica in Provincia di Udine

L'industria cartaria e grafica in Provincia di Udine, secondo l'indagine condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, dopo aver segnato nel 2021 un rimbalzo dei volumi produttivi (+12,5% sul 2020, quando si era avuta una diminuzione del 4,2% rispetto al 2019), nel 2022 ha registrato un calo produttivo del 4,9% (primo semestre 2022 +1,5%, secondo semestre 2022 -11,2%). Anche il 2023 si è caratterizzato per un'ulteriore e pesante flessione nella produzione, -8,8%, rispetto al 2022.

Nei **primi nove mesi del 2024** si è, viceversa, registrata un'inversione di tendenza con un aumento della produzione dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Nel **terzo trimestre del 2024**, in dettaglio, dopo un primo semestre dell'anno positivo (+5,1%), si è avuto un crollo del -7,6% rispetto al trimestre estivo del 2023 e del -16% sul secondo trimestre di quest'anno.

Anche i nuovi ordini hanno segnato una virata in negativo: -12,7% nel terzo trimestre 2024 rispetto al trimestre precedente.

Provincia di Udine - Produzione industria cartaria
(variazione % annuale fino al 2023; variazione % gen-set nel 2024)

Fonte: Ufficio Studi Confindustria Udine

Scenari economici

Il **Pil** del FVG, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati a **ottobre**, è previsto aumentare in volume del 0,7% nel 2024 (rispetto allo 0,9% stimato lo scorso luglio) e del 0,6% nel 2025 (0,8% la stima tre mesi fa).

La leggera revisione al ribasso del Pil rispetto alle stime di tre mesi fa è imputabile all'andamento dei consumi e del comparto manifatturiero inferiori alle attese.

Si tratta, comunque, di un ritmo di crescita annuo del Pil più alto di quello registrato dalla Regione, in media, nei due decenni pre-pandemia. Complessivamente, alla fine del prossimo anno il Pil regionale potrebbe segnare una variazione del +5,2% rispetto al 2019.

L'economia del FVG
(variazioni percentuali su anno precedente su valori concatenati; valore %)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	-8,4	8,7	3,8	0,5	0,7	0,6
Spesa per consumi delle famiglie	-10,4	5,6	5,0	1,2	0,4	0,7
Investimenti fissi lordi	-8,3	22,7	6,9	4,3	2,3	-1,9
Esportazioni	-7,3	21,2	9,5	-15,2	2,8	3,5
Tasso di occupazione	66,5	67,4	68,5	68,7	69,8	70,4
Tasso di disoccupazione	5,8	5,8	5,4	4,7	4,4	4,6

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia – ottobre 2024

Sulle **proiezioni** grava sempre un'**incertezza** legata ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e alle debolezze delle economie cinese e tedesca, in primis, che potrebbero rallentare la ripresa del commercio mondiale e tradursi in una minore spinta delle esportazioni regionali, oltre a peggiorare la fiducia di famiglie e imprese.

Con riferimento alla **Germania**, principale partner commerciale del FVG, la Commissione Europea, nell'aggiornamento dello scorso 15 novembre, stima per il 2024 un calo del Pil dello 0,1%, dopo la flessione dello 0,3% dello scorso anno. Pesa la decarbonizzazione e l'alto costo dell'energia rispetto al passato, la crisi dell'auto, l'eccessiva burocrazia, la digitalizzazione, la carenza di lavoratori qualificati, la demografia (tasso di fecondità sceso nel 2023 a 1,35; in FVG è 1,21).

Inoltre, incide la crescente concorrenza della Cina, fino al 2023 primo partner commerciale della Germania (ma nella prima parte del 2024 gli Usa hanno superato la Cina, diventando il primo partner della Germania), che è particolarmente competitiva anche nei settori ad alta tecnologia, sostenuta dalla compressione dei margini e dai prezzi bassi di vendita.

PIL
(variazioni percentuali su anno precedente su valori concatenati; valore %)

	2024	2025	2026
Italia	0,7	1,0	1,2
Germania	- 0,1	0,7	1,3
Francia	1,1	0,8	1,4
Spagna	3,0	2,3	2,1
Austria	- 0,6	1,0	1,4
Slovenia	1,4	2,5	2,6
USA	2,7	2,1	2,2

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Commissione Europea – novembre 2024

Informazioni: Gianluca Pistrin, tel. 0432 276268, studi@confindustria.ud.it